



Il 28 novembre
2006 Regione
Lombardia ha
approvato
la legge sulla
qualità dell'aria



Enio Moretti,
il relatore della Legge
anti-inquinamento
che porta il suo nome

Una nuova legge regionale anti-inquinamento

ROBERTA VANORE

■ LA PRIMA NORMATIVA DEL GENERE IN EUROPA

Il Consiglio regionale della Lombardia ha approvato, il 28 novembre 2006, l'importante legge regionale sulla tutela della qualità dell'aria. Si trat-

ta del progetto di legge 170, "Norme per la prevenzione e la riduzione delle emissioni in atmosfera a tutela della salute dell'ambiente", detto anche "legge Moretti" dal nome del suo relatore: il consigliere regionale Enio Moretti, membro della Commissione Ambiente e Protezione Civile. La nuova normativa prevede finanziamenti annuali

Cosa resta ancora da fare?



Marco Cipriano,
vicepresidente del
Consiglio regionale
lombardo e
membro della
VI Commissione
Ambiente e
Protezione civile,
presenta le iniziative intraprese
dalla Regione Lombardia e spiega
che c'è ancora molto da fare
in campo ambientale

La Regione Lombardia ha dimostrato una particolare sensibilità al tema ambientale promuovendo, negli anni, uno sviluppo sostenibile in tema di inquinamento atmosferico, tutela dell'acqua, formazione e progetti in materia di GPP, risparmio energetico, tutela di parchi e zone protette, rifiuti e normative ambientali. Tuttavia, secondo Marco Cipriano - vicepresidente del Consiglio regionale e membro, da due legislature, della Commissione Ambiente - sono ancora molti gli obiettivi che la Regione deve raggiungere. Oltre alla nuova legge regionale contro l'inquinamento atmosferico, approvata dal Consiglio lo scorso 28 novembre, la Regione ha intrapreso anche al-

per la tutela della qualità dell'aria, incentivazioni alla ricerca tecnologica e iniziative antinquinamento comuni con le altre Regioni del bacino padano, con le Province autonome e con le Regioni europee confinanti. La nuova legge affronta tutti gli aspetti ambientali: dalla limitazione della circolazione del traffico veicolare inquinante, alla riqualificazione ecologica dei mezzi pubblici, dall'ottimizzazione degli impianti termici industriali e civili, fino al settore agricolo e forestale.

Un nuovo provvedimento regionale in difesa dell'ambiente era stato già presentato dalla Commissione Ambiente, con un programma quinquennale che prevedeva lo stanziamento di 550 milioni di euro.

L'obiettivo principale, per il quinquennio 2005-2010, era quello di ridurre del 50% le emissioni di polveri sottili in Lombardia, intervenendo su tutte le fonti inquinanti e tenendo conto della particolare configurazione oro-geografica della pianura Padana: una conca chiusa e senza ricircolo d'aria, dove vivono 10 milioni di persone.

Nel solo 2005, la Regione ha messo a disposizione 58 milioni di euro per finanziare 21 misure di contrasto all'inquinamento, come: la limitazione della circolazione, pubblica e privata, per i veicoli a gasolio non rispondenti alle nuove normative "Euro 4"; gli incentivi alle autovetture diesel e all'installazione dei filtri anti-particolato per gli autobus; il rinnovo del parco circolante dei motorini a due tempi; la carta sconto per l'acquisto di metano e gpl; la sostituzione degli impianti di riscaldamento a gasolio con quelli a metano; la certifi-



Da destra: Mario Agostinelli (capogruppo Prc), Stefano Maulu (Presidente Commissione Ambiente), il Presidente del Consiglio regionale, Ettore Albertoni, l'assessore Marco Pagnoncelli, il vicepresidente del Consiglio, Marco Cipriano.



A destra, in primo piano, il relatore del progetto di legge, Enio Moretti (LN).

tre iniziative in materia di sostenibilità ambientale, prima fra tutte - fa sapere il vicepresidente Cipriano - l'importante legge della scorsa legislatura sui Servizi di Pubblica Utilità, «una normativa che affronta il problema ambientale a tutto campo trattando la gestione dell'acqua, lo smaltimento dei rifiuti e il discorso energetico». Il provvedimento ha rivolto particolare attenzione soprattutto al problema dell'acqua. «La gestione di questi servizi - spiega Cipriano - spetta ai Comuni, ma è compito della Regione metterli nella condizione di migliorare questo servizio, e lo scopo principale del provvedimento è stato proprio quello di ottimizzare il ciclo integrale delle acque e di ammodernare gli impianti degli acquedotti. L'acqua infatti è un bene prezioso che purtroppo però comincia a scarseggiare». «Per quanto riguarda invece la gestione dei rifiuti e il problema energetico sono ancora molte - continua il vicepresidente - le iniziative che devono es-

sere intraprese: è infatti ancora ingente la quantità di rifiuti che dalla Lombardia vengono portati all'estero per lo smaltimento, mentre, per quanto riguarda l'energia, occorre una programmazione regolare del sistema delle fonti energetiche ed è necessario limitare la proliferazione delle centrali che vengono a insediarsi sul territorio».

La Regione Lombardia è poi intervenuta anche in merito alla tutela ambientale cercando di preservare le aree verdi, i parchi e le zone protette, anche perché la Lombardia è una delle regioni italiane con la più alta percentuale di parchi sul territorio. Secondo Cipriano, tuttavia, «servirebbero ulteriori finanziamenti regionali per sostenere e tutelare queste aree, affinché non restino semplicemente una riserva naturale, ma diventino luoghi vivibili e frequentabili dai cittadini». Certamente la Regione Lombardia si è adoperata molto per la sostenibilità dell'ambiente, ma «c'è ancora parecchio da fare - >>>





cazione energetica obbligatoria; il rinnovamento degli impianti di illuminazione pubblica; il teleriscaldamento e l'utilizzo di combustibili alternativi. La Commissione Ambiente ha anche incontrato i vertici dell'Arpa (Agenzia per l'Ambiente), secondo cui dal blocco delle auto non catalitiche si ottiene la riduzione di una tonnellata al giorno di Pm10. Il programma lombardo 2005-2010 è stato sottoposto, in sede tecnica, anche all'Unione Europea, da cui ha ricevuto una valutazione positiva, tanto che molte misure saranno realizzate proprio in collaborazione con la stessa Unione Europea, attraverso i suoi organismi operativi di maggiore livello tecnico e scientifico, quali il Centro Comune di Ricerca di Ispra, e in sintonia con gli organismi regionali e statali.



commenta Cipriano - vista la situazione complessiva della nostra regione, caratterizzata da un territorio fortemente antropizzato e cementificato, dove il ripristino ambientale non è sempre possibile e dove è essenziale riuscire a trovare un equilibrio tra le attività economiche e la tutela dell'ambiente in cui i cittadini, oltre a lavorare, vivono. A mio giudizio la legge

urbanistica approvata alla fine della scorsa legislatura non ha tenuto sufficientemente conto del governo del territorio e non ha assunto il vincolo ambientale come elemento strategico».

Tuttavia Cipriano spiega che esistono anche rilevanti progetti intrapresi in materia di GPP di cui la Regione deve andare fiera. Tra queste iniziative spicca l'importanza conferita alla formazione: «Il nuovo decreto legge approvato dal Consiglio con-

■ IL COMMENTO DI ENIO MORETTI, IL RELATORE DELLA LEGGE

Il decreto ambientale nazionale rientra fra le norme di indirizzo dettate dall'Unione Europea e prevede che ogni Regione si doti di una propria normativa anti-inquinamento. «La "legge Moretti" - spiega il suo relatore - si adegua alle direttive europee ed è il risultato della sovrapposizione di cinque diversi progetti di legge. Si tratta della prima legge regionale del genere in Europa. Inoltre, se applicata correttamente, questa legge potrebbe evitare l'introduzione del ticket d'ingresso a Milano». Nelle intenzioni del Comune di Milano, infatti, il ticket dovrebbe servire a ridurre del 25% le emissioni di polveri sottili in atmosfera, ma secondo il consigliere regionale il ticket da solo non basta a ridurre l'inquinamento, «occorre anche promuovere l'uso dei mezzi pubblici, creare nuove infrastrutture e, soprattutto, reinvestire gli introiti derivanti dal ticket in interventi a favore dell'ambiente». Moretti ricorda poi che, oltre a questa legge, «la Regione Lombardia ha intrapreso anche altre iniziative in materia di GPP, come la raccolta dei rifiuti (la Lombardia raccoglie il 50% di differenziata sul territorio), la sostituzione degli automezzi di tutti gli enti pubblici, l'uso di metano per le auto, la certificazione energetica degli immobili adibiti a ufficio di proprietà degli enti pubblici, l'uso di carta riciclata in quota parte, e, per finire, la promozione di corsi informativi. In modo particolare, proprio relativo alla nuova legge sulla qualità dell'aria, sarà distribuito nelle scuole un fascicolo informativo». ■

tro l'inquinamento atmosferico prevede infatti - oltre a numerosi corsi d'informazione sul GPP - anche l'elemento formativo, come aspetto di supporto e di aiuto alla sostenibilità ambientale». Inoltre, sempre relativi alla pratica degli acquisti verdi, esistono normative regionali, bandi e agevolazioni economiche per le imprese ecologiche che si occupano di promuovere la sostenibilità ambientale».

«Esistono delle incentivazioni regionali che riguardano un po' tutto il sistema delle imprese operanti in questo settore - fa sapere Cipriano -, inoltre, nel campo ambientale ci sono incentivi alle attività e alle iniziative di ripristino ecologico finalizzate a promuovere specifici prodotti sostenibili, come per esempio gli impianti termici con fonti alternative. In modo particolare, in questo ambito, sono previsti incentivi economici per le installazioni di impianti fotovoltaici». ■